

Eventi

La guida
Quattro giornate
per conoscere
le culle del futuro

Il programma della **Bic Week** in Trentino parte domani, lunedì 17 novembre, con l'apertura del Bic di Mezzolombardo e i convegni «Nuovi ritrovati in campo agroalimentare per l'avvio di startup innovative», «I Bic per lo sviluppo aziendale» e «Le opportunità dei nuovi mercati per le imprese trentine». Martedì tocca a Pergine Valsugana dove si parlerà di «Materiali e Product Design», «Tecnologie di prototipazione per l'artigiano digitale» e di «Piano industriale e comunicare i

valori aziendali». Il 19 a Borgo Valsugana si parlerà degli strumenti offerti dai programmi europei nell'approfondimento «Piccole e medie imprese in Horizon 2020, opportunità di finanziamento e regole di partecipazione». A chiudere la Bic Week sarà il Polo Tecnologico di Rovereto, giovedì 20, con «Bic Match» e «Bic Design». Nella hall di Trentino Sviluppo, invece, spazio al «Bic Village» con hub ed acceleratori d'impresa. Tutti i dettagli su www.trentinosviluppo.it (Lu. Barb.)

L'appuntamento Da domani la **Bic Week**, quattro giorni per scoprire i poli tecnologici di Pergine, Mezzolombardo, Borgo Valsugana e Rovereto che compiono dieci anni. Ecco perché la via dell'**innovazione** ha successo in una dimensione **collettiva**

di **Luca Barbieri**

L'idea di Gian Pietro Fedrigoni, ingegnere aeronautico di Verona laureatosi al Politecnico di Torino, è di utilizzare droni dotati di sofisticate fotocamere multispettrali per controllare dall'alto meleti e vigneti. «Misureremo le radiazioni emesse dai cloroplasti delle piante — spiega —. Poi, rielaborando i fotogrammi, sarà possibile fare una mappatura dell'indice di vigore delle piante». E sulla base di questo decidere quando dare il via alla raccolta.

Agricoltura di precisione, la chiamano: in tre minuti si riesce a controllare un ettaro di coltivazione. Per dar vita alla sua impresa, la Cyberfed, Fedrigoni ha scelto il Polo Tecnologico di Rovereto, uno dei sette Business Innovation Centre (Bic) di Trentino Sviluppo. I Bic trentini, spazi flessibili dedicati a uffici e produzione con servizi in comune, ospitano 113 aziende e quasi 600 lavoratori in gomila metri quadri. «Sono solo uno — ricorda l'assessore al lavoro Alessandro Olivi — fra i vari strumenti che il Trentino ha messo a punto per favorire lo sviluppo di nuova impresa sul proprio territorio».

Riunite, le aziende ospitate dai Bic sono la sesta azienda del territorio: dalle applicazioni laser alle biotecnologie, dai droni di Fedrigoni ai motori elettrici di ultima generazione fino alla telemedicina e ai sistemi di cogenerazione ad alta efficienza. Per festeggiare il decennale della loro fondazione (17-20 novembre) i Bic aprono le porte ai cittadini e alle aziende che ancora non li conoscono. È la Bic Week, quattro giorni di appuntamenti per cono-

RISERVA DI SCIENZA

**DAI DRONI ALLE BIOTECNOLOGIE
GLI INCUBATORI D'IMPRESA
LANCIANO IL TRENTINO NEL FUTURO**

scere quattro incubatori d'impresa: il programma (elenco completo su www.trentinosviluppo.it) parte lunedì 17 novembre con l'apertura del Bic di Mezzolombardo e si chiude giovedì 20 al Polo tecnologico di Rovereto con l'incontro «Design per l'innovazione in Trentino». Un programma all'insegna dell'innovazione e dell'ambiente, tanto che per partecipare alla giornata di matching del 20 novembre, sul sito di Trentino Sviluppo si può prenotare il sistema di carpooling messo a punto da un'azienda insediata nel Bic. «Il Trentino — spiega il

Movimento

Un dipendente al lavoro alla Ducati Energia. A Rovereto l'azienda ha un centro di ricerca sui sistemi di trazione alternativa. Conta 20 dipendenti (Foto: Claudio Rensi)



I nuovi arrivi

Tutto cominciò con il dramma della chiusura del cotonificio Pirelli. Ora partono due centri tematici destinati a meccatronica e cleantech

Il personaggio

di **Edoardo Segantini**

Il figlio del portatore alpino stratega di sviluppo e ricchezza

La Fondazione Bruno Kessler di Trento ha una caratteristica unica in Italia e molto rara in Europa: è un centro di eccellenza internazionale sia in campo scientifico che nelle scienze umane. Un luogo in cui gli studi sull'intelligenza artificiale e sui nuovi materiali vivono fianco a fianco con la ricerca storica sulle relazioni italo-germaniche e sulle religioni. Istituzione tanto più inusuale in quanto nata in una piccola città. In una terra che dei problemi della convivenza è stata laboratorio e simbolo drammatico nella stagione cupa degli attentati in Alto Adige, a partire dalla metà degli anni Cinquanta.

Il prestigio della Fbk è collegato all'uomo cui è stata intitolata: Bruno Kessler. Nato nel 1924 in un paesino della Val di Sole e morto a Trento nel 1991, a 67 anni, figlio di un portatore alpino, avvocato e presidente della Provincia autonoma per 14 anni, poi parlamentare dc e sottosegretario all'Interno con Francesco Cossiga, ha dato un importante contributo di innovazione, benessere e cultura a una regione che veniva dalla povertà. Kessler è il contrario della categoria della casta (molti privilegi, nessuna idea). Di più. Oggi, parlando dei politici, si danno giudizi basati più sull'impressione mediatica che sul loro operato.

La figura di Kessler è invece legata a tre opere fondamentali: l'Istituto trentino di Cultura (da cui nasceranno l'attuale Fondazione e l'Università, con la celebre facoltà di Sociologia); lo Statuto della Provincia autonoma; e il Piano urbanistico provinciale, primo piano regolatore di una città italiana.

«Una grande operazione di pedagogia collettiva», definirà quest'ultimo, nella sua splendida orazione funebre del 1991, Beniamino Andreatta, che gli fu amico. E Filippo Andreatta, 46 anni, figlio dello statista democristiano e direttore del centro studi di politica internazionale Cesplic, mette a fuoco così l'attualità del personaggio: «Un uomo di visione, intelligenza e determinazione che credeva nella diffusione della cultura come strumento di riscatto sociale. Vissuto in una terra povera e dilaniata da un conflitto etnico che avrebbe potuto fare del Trentino-Alto

Esempio di buona politica

Bruno Kessler è stato il padre dell'Istituto Trentino di cultura, dello statuto della provincia autonoma e del primo piano regolatore italiano



Pioniere
Bruno Kessler (1924-1991) fondò il primo nucleo dell'ateneo di Trento



Ricerca Lavoro alla Fondazione Kessler (Foto: Toniolo Errebi)

Adige un'altra Irlanda del Nord. Lavorò per l'autonomia, che portò ricchezza e ridusse le tensioni tra i due ceppi. Ma si batté perché le risorse finanziarie andassero alla ricerca scientifica e all'innovazione e non generassero una deriva assistenzialistica».

Vitale, simpatico, con il «senso della gente», direbbero gli spagnoli, Kessler riusciva a stabilire un dialogo con gli abitanti delle valli, giocando alla morra in osteria, così come con i grandi personaggi dell'economia, della politica e della

cultura come Guido Carli, con cui discuteva del futuro euro, con Paolo Baffi, che ammirava e con Norberto Bobbio, che lo aiutò a impostare la facoltà di Sociologia.

Profondamente europeo, della generazione degli Helmut Kohl, oggi, secondo Filippo Andreatta, «sarebbe contro i risorgenti localismi e contro la stessa idea di un'Europa arida e soltanto contabile». Dice Giulio Sapelli, 67 anni, storico ed economista che, come direttore dell'Istituto Gramsci di Torino, lo conobbe negli anni Settanta durante le riunioni degli istituti europei di scienze sociali a Linz, in Austria: «Bruno Kessler ha interpretato al meglio il senso di un cristianesimo sociale di cui s'è persa traccia. L'Europa di oggi, fatta più di burocrazie che di nazioni, non gli sarebbe piaciuta».

Quello che importa, in conclusione, è il filo rosso che corre tra Kessler e gli incubatori tecnologici, tra l'amministratore lungimirante di ieri e le innovazioni di oggi. Alla base delle aree avanzate del mondo, Silicon Valley compresa, ci sono alcune note condizioni di sviluppo: tra queste, meno nota, c'è la buona politica.

esegantini@corriere.it
[twitter@SegantiniE](https://twitter.com/SegantiniE)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

113

Le aziende ospitate nei Bic (Business Innovation Centre) trentini

600

Il numero di persone a cui questi «incubatori» regionali danno lavoro

45

I brevetti che sono scaturiti dall'attività di ricerca nei Bic: 26 italiani e 19 internazionali

32

La percentuale di aziende impegnate nelle attività «green» nei Bic trentini

7

anni: il tempo medio di permanenza delle aziende dentro gli incubatori d'impresa